



CIRCOLO MUSICALE MAYR-DONIZETTI



TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO
BERGAMO - VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE COLOGNOLA)

40^a Stagione Operistica

venerdì 13 febbraio 2015 • ore 21:00

UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in tre atti. Musica di Giuseppe Verdi

personaggi interpreti

Riccardo DIEGO CAVAZZIN

Renato EUN YONG PARK

Amelia TAI SIYA ERMOLAEVA

Ulrica ELENA SERRA

Oscar MIRELLA DI VITA

Silvano GIOVANNI GUERINI

Samuel PAOLO BATTAGLIA

Tom ROCCO CAVALLUZZI

Un Giudice LIVIO SCARPELLINI

Un Servo d'Amelia LIVIO SCARPELLINI



Coro lirico Patavino Giuseppe Verdi

maestro del coro **PIETRO PERINI**

Studio Danza Ieva

coreografie **ANNA MARIA IEVA**

Piccola orchestra dei Colli Morenici

direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi SIMONE MARTINI

capo macchinista OLIVIERO SCALVINI

macchinista ROMUALDO SARGA

macchinista GIUSEPPE VITALI

luci GIAMPIETRO NOZZA

elettricista MARCO CARMINATI

sartoria ERMINIA CASTELLETTI, LUIGINA DAMINELLI,

AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO,

ANTONIETTA NAVA

trucco e acconciatura Associazione

Istituto Scolastico Sistema

omaggi floreali **I fiori di Pier e Nadia**

scene e regia **VALERIO LOPANE**

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Lombardia



COMUNE DI BERGAMO

Assessorato alla Cultura e Spettacolo

abbonamento (5 spettacoli): 70 €

Singolo ingresso 18 € – Per informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – info@mayrdonizetti.it



Atto I - Il Conte Riccardo è il saggio e illuminato governatore della colonia inglese di Boston, in America, sotto il regno di Carlo II. Un gruppo di congiurati, guidati da Samuel e Tom, sta tramando contro di lui. Riccardo ama – segretamente corrisposto – Amelia, moglie del creolo Renato, suo segretario ed amico fidato.

Un giudice chiede a Riccardo di firmare l'atto di condanna all'esilio della maga Ulrica, ma il governatore, per burlarsi di lei, è intenzionato a conoscerla di persona. Si reca quindi travestito da pescatore nell'antro della veggente, accompagnato da Oscar - il suo giovane paggio - e da un gruppo di amici, chiedendole di predirgli il futuro. La profezia è infausta: tra breve egli sarà ucciso da un amico che sarà anche la prima persona che gli stringerà la mano (cosa che, tra i presenti, nessuno osa fare). Ma l'arrivo di Renato e la sua amichevole stretta di mano sembrano fugare ogni timore.

Nel frattempo anche Amelia, divisa fra l'amore e il dovere coniugale, si reca nell'abituro della maga e, senza sapere che Riccardo la sta ascoltando, chiede una pozione che le renda la pace perduta. Ulrica le consiglia di recarsi a mezzanotte in un campo malfamato nei dintorni di un cimitero, dove potrà raccogliere un'erba magica.

Atto II - È notte. Riccardo raggiunge Amelia nel campo solitario e, durante un colloquio serrato, le strappa la confessione del suo amore. La passione li sta per travolgere, quando di lontano si vede sopraggiungere Renato, sulle tracce dei congiurati che stanno per tendere un agguato al Conte. Renato non riconosce la moglie, che è velata, ed esorta l'amico a fuggire. Riccardo accetta dopo aver ottenuto da Renato la solenne promessa che riaccompagnerà la donna velata fino alle porte della città, senza mai rivolgerle la parola.

Sopraggiungono i congiurati che, delusi nel trovare il segretario invece del governatore, vogliono scoprire l'identità della donna misteriosa. Renato li ferma, mettendo mano alla spada, e Amelia, frapponendosi per evitare il duello, lascia cadere il velo. La vista della moglie lascia Renato allibito e desta l'ilarità nei congiurati, che scherzano pesantemente sulla situazione. Renato decide comunque di convocarli a casa sua per allearsi con loro. Quindi – senza più rivolgerle lo sguardo – riconduce Amelia in città.

Atto III - È il nuovo giorno. Renato è deciso ad uccidere Amelia e lei gli chiede come ultima grazia di poter salutare il figliolo. Renato glielo concede, ma nel suo fremente animo affiora il pensiero che non è il sangue della sua sposa a dover scorrere. Sopraggiungono Samuel e Tom e Renato si accorda con loro per uccidere il Conte. Obbliga quindi Amelia ad estrarre da un'urna il nome dell'esecutore designato e la donna, sconvolta, estrae proprio quello del marito. Giunge Oscar recando l'invito ad un ballo in maschera "splendidissimo" che si terrà nel palazzo del Conte.

Il Conte Riccardo, ormai deciso a rinunciare al suo amore impossibile, prima di recarsi alla festa, firma l'ordine di rimpatrio in Inghilterra per Amelia e Renato. Renato riesce astutamente a farsi descrivere da Oscar il costume del governatore e, proprio mentre Amelia sta scambiando l'ultimo addio con l'uomo amato, scongiurandolo di fuggire, Renato gli si avvicina mascherato e lo trafigge con un pugnale. Riccardo muore fra la disperazione dei suoi devoti sudditi, dopo aver confermato di fronte a tutti l'innocenza di Amelia e perdonato magnanimamente il suo amico-assassino.

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 20 MARZO 2015 • ore 21:00**

NORMA

Tragedia lirica. Musica di **Vincenzo Bellini**